

Lo Stabile di Genova raddoppia

Due Compagnie in attività dalla prossima stagione - Un cartellone fitto e stimolante

Dalla nostra redazione

GENOVA. 17. Dalla prossima stagione, il Teatro Stabile di Genova avrà due compagnie, che agiranno contemporaneamente, l'una insieme, l'altra in « trasferita » nelle maggiori città italiane. Inoltre lo Stabile, che in dodici anni di vita ha visto crescere, gradualmente e continuativamente, la sua importanza, assumerà la gestione di entrambi i teatri di prosa genovesi: l'*«Elena Duse»*, dove già si svolge la sua attività, e il vicino Politeama. Ciò consentirà una più organica programmazione degli spettacoli, attesi dallo Stabile stesso, che potranno essere messi in scena da un pubblico sempre più largo di quello attuale (oltre 70.000 spettatori nella sola Genova durante l'annata trascorsa), una intensificazione degli scambi con gli altri Teatri Stabili, la presentazione, secondo criteri nuovi e meno approssimativi di quelli in uso, dei migliori spettacoli realizzati dalle compagnie « di giro », oltre che dai complessi stranieri in tournée attraverso l'Italia.

Queste le principali innovazioni annunciate sabato scorso, durante una conferenza stampa, da Luigi Accame, presidente, e da Ivo Chiesa e Luigi Squarzina, direttori del Teatro Stabile di Genova. Lo Stabile darà pure vita, durante l'annata trascorsa, una scuola di recitazione, organizzata su basi rigorosamente professionali, contribuendo così alla superazione di quelle crisi dei quadri teatrali che è in atto da molti anni; mentre vorrà conservare in vita, e sviluppare, il già esistente laboratorio di scenografia.

Per quanto riguarda le prospettive immediate, è stato annunciato che, a Genova, agirà una compagnia totalmente nuova. L'esordio avverrà a ottobre con *Corte Savella* di Anna Banti (un dramma, folto di risonanze attuali, incentrato sul clamoroso processo di Artemisia Gentileschi, pittrice caravaggesca); seguiranno *Non si sa come di Luigi Pirandello* (una ripresa impegnativa, che, si attendeva da tempo), *Danza macabra* di August Strindberg, che sarà rappresentata per la prima volta in Italia, nell'insieme delle sue due parti, e *Indra Orpapa*, di Cesare Pascarella, un'opera di cui non si sa molto, ma che sembra tenere triste di Arthur Kopit, uno dei testi più stimolanti dell'avanguardia newyorkese. Lo Stabile ha anche iscritto nel suo cartellone un adattamento teatrale, curato da Tullio Kezich, della *Coscienza di Zenone* di Ibsen Svevo.

La seconda compagnia, impernata su Alberto Lionello e su gran parte degli attori che lo Stabile ha avuto nelle ultime stagioni, darà tre spettacoli di elevato interesse, già confortati dal consenso del pubblico di numerosi teatri italiani, anche stranieri. *Cecilia e il buon Dio*, di Jean-Paul Sartre, i due gemelli veneziani di Carlo Goldoni. Il debutto avverrà all'Eliseo di Roma; nella prima metà di ottobre, verranno toccati in seguito altri centri, compresa Milano (Teatro di via Manzoni, da 2 dicembre al 26 gennaio).

Lo Stabile di Genova ha in programma, oltre a ciò, una più ampia gamma di spettacoli, segnatamente in URSS e in altri paesi socialisti, dove verrebbero portati Ciascuno a suo modo, i due gemelli veneziani, una novità di autore italiano.

discoteca

Estate, estate

È quasi impossibile riuscire a tener dietro a tutti i dischi preparati per l'estate, già già collocati nei juke-boxes di tutta la penisola. Ogni casa ne ha approntati una decina; ogni cantante ha curato il suo bravo pezzo d'auto, sperando in cuor suo di arrivare primo nelle quotazioni del nostro box-office.

Diamo comunque un'occhiata, senza pretesa di scegliere il meglio.

Edoardo Vianello, che l'anno scorso aveva dato la sua brava zampata con due motivi di gran successo (*Pinno, fucili ed occhiali* e *Guarda come dondolo*), si è presentato quest'anno con altri due pezzi. Tutti e due hanno gli elementi necessari per rinnovare il successo personale del cantautore. Si tratta di *Abronzatissima* (musica di Vianello, parola di Rossi) accompagnata con *Il ciccone* (RCA PM 45-2200) e di *I manusi*, ancora di Rossi Vianello, accompagnata con *Prendiamo in affito una barca* (RCA PM 45-3207).

Abronzatissima è senza dubbio un pezzo indovinato, tutto basato, ai pari dei successi dello scorso anno, sull'abile arrangiamento di Morricone, sulla presenza del coro e sui virtuosismi vocali di Vianello. La trovata è senza dubbio nelle prime due note e Vianello, con quella sua voce legnosa ma indubbiamente simpatica, la sfrutta a dovere. *Il ciccone* non offre grandi motivi di riflessione. È un motivo che ha già due anni sulle spalle e che viene riproposto ora sull'onda dello scontato successo di *Abronzatissima*.

Spiege e mare
Certo, in tutte queste canzoni « estive », è abbondanza di sole, di mare, di spieghe di abbronzature, salé. Sentite un po': *Sapore di sale* (Paoli), *Nera nera* (Carosone), *Sole colpevole* (Ferrero), *Abronzatissima* (Vianello), *Colda estate* (Martelli), *Vento caldissimo* (Cencì). Solo Rita Pavone, che ne avrebbe più motivo di tutti, non ha sfruttato l'elemento « estate » per lanciare *Cuore*, un singolare brano dove l'urletto di « pel di carota » viene trattenero per tre quarti del tempo, in modo da farlo esplosivo sul finale come un fuoco d'artificio. Bisogna dirlo: non è un motivo d'effetto ma sono certi che *Cuore* conquisterà piano piano il pubblico. Gli elementi di successo di Rita sono stati qui dosati con astuzia e non mancheranno di incontrare il favore dei fans.

Il ritorno di Ricky
Il tramonto segna il ritorno di Ricky Gianco al pubblico, dopo la nota, storica separazione da Celentano. Gianco è quel simpatico piccololetto che proprio Celentano proponeva al « Cantagiro » dello scorso anno come il suo sostituto. Gianco scriveva per Adriano le migliori canzoni (come *Orsi rimasta sola* e *Pasticcio in Paradiso*) e ad un certo punto deve aver capito che l'ombra del « capo » lo avrebbe sempre oscurato.

Eccolo però con una nuova etichetta (Jaguar 70001) presentare *Il tramonto* e *Amici ruote*. Due motivi nei quali l'abilità di Gianco si rivela chiaramente. Il primo è una samba tutta tirata, un brano tra i migliori di questi ultimi tempi, nel quale il cantautore milanese si dimostra eccezionale. Il secondo sembra fatto apposta per Celentano (e chissà che non lo fosse) ma Gianco non fa rimpicciolare la mancanza di Adriano. Tutt'altro. Il vero successo sarà comunque *Il tramonto*, con il quale il suo autore si è inserito di forza nell'operazione estate 1963.

I watussi
I watussi meriterebbe un discorso più ampio. Non tanto perché questa canzone diventerà la nostra persecuzione estiva, quanto perché rivela una moda che sta prendendo sempre più largamente piede nel nostro paese. Ed è quella di riproporre, su testi moderni, musiche vecchie popolari, « canzonaccie », come qualcuno le ha definite, anche se in realtà canzonaccie non sono. Dicevano la moda: ascoltate Rita Pavone. Il suo *Pel di corote* non è forse il tema popolare al mio del castello? E già, nei juke boxes si sente una nuova versione del motifetto già usato da Milva, Villa e Arigliano in TV: « Anghingò » — tre galline sul comò » (diventate orà: « Anghingò — tutti attorno ad un juke-box »).

Nessuna sorpresa, dunque, se Vianello ha pensato di ricorrere al « paraponti-ponzop » Ricordate *Osteria del gambero rosso* — « paraponti-ponzop », Bene: Vianello ne ha fatto *I watussi*. « Nel continente nero » (Coro: « Paraponti-ponzop »). « Alla fal-

Le indicazioni scaturite dal Convegno di Livorno

Democratizzare le strutture del cinema

La Settimana del film sovietico

« Colleghi » di Sakarov: storia di tre amici

Auspicata una conferenza nazionale dello spettacolo - Il documento conclusivo

Dal nostro inviato

LIVORNO, 17.

Con un documento approvato dai congressisti si è chiuso il convegno di Livorno, organizzato, con il patrocinio del Comune e dell'Amministrazione provinciale di questa città, dal Consorzio toscano attivita cinematografica che raffigura in sé il « biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: tutti e tre medici, laureati di medicina, e smanioso, mestre la schiettezza della propria tempra smascherando un corrotto impegno, dopo aver respirato altresì la sceneggiatura, sulla base d'un racconto di Aksakov, lo scrittore noto in Italia come « Il biglietto stellato ». Anche qui, i personaggi principali sono spesso i protagonisti di storie di URSS, ma, quantunque sia sin più d'un accento a imprecisione (se non a veri contrasti) con i veterani della rivoluzione e del socialismo, sembra fin troppo pacifico, per l'autore, che non esista nessun problema al riguardo. I protagonisti sono tre amici, Alexei, Sascia e Vladislav: